1. **IL PROFETA**
2. **LE MUSE INQUITANTI**

* 1917
* Olio su tela
* 97x67 cm
* Collezione privata, Milano

L'opera raffigura uno spazio aperto sul quale sono situate in primo piano due statue classiche: una eretta, e l'altra seduta su un basamento. Entrambe le figure, che hanno la testa di un manichino da sartoria, sono circondate da diversi oggetti, quali una scatola di fiammiferi[[4]](https://it.wikipedia.org/wiki/Le_muse_inquietanti#cite_note-Argan-4) e un uovo, mentre sullo sfondo vi è una terza statua maschile. La prospettiva, accentuata dalle assi del pavimento, converge sullo sfondo nella rappresentazione del [Castello Estense](https://it.wikipedia.org/wiki/Castello_Estense) di [Ferrara](https://it.wikipedia.org/wiki/Ferrara), qui affiancato ad una fabbrica.[[3]](https://it.wikipedia.org/wiki/Le_muse_inquietanti#cite_note-Pinakothek-3) Sebbene l'immagine sia nitida, l'atmosfera è irrealmente silenziosa e straniante, anche grazie ai colori caldi ed alla luce statica e intensa.

1. **INCERTEZZA DEL POETA**

* 1913
* olio su tela
* 100 x 81 cm
* Tate Gallery, Londra

Uno scontro-confronto tra poesia e pittura. Il quadro e' di De Chirico e riproduce una piazza con i classici archi ed un busto di Afrodite. In lontananza passa un treno sfuffando mentre le banane in primo piano stanno per andare in malora. C'è un senso di immediatezza e di contemporaneità. La prospettiva distorta e le ombre destabilizzano le convenzioni dello spazio pittorico e del tempo.

Chiaramente surrealista, il quadro cerca di mettere in evidenza una esistenza fatta di sogno in una sorta di universi paralleli. Il poeta Paul Eluard ebbe a dire dei luoghi di De Chirico che "queste piazze sono del tutto simili a piazze normali ma è come se non le avessimo mai viste. Ci troviamo in un mondo immenso, mai visto prima."

Perchè metto a confronto un quadro con una poesia? Perchè a quest'ultima chi l'ha scritta ha dato lo stesso titolo: "L'incertezza del poeta". [Wendy Cope](http://en.wikipedia.org/wiki/Wendy_Cope), l'autrice, è una poetessa inglese abbastanza nota nel suo paese. Un legame abbastanza curioso unisce queste due composizioni artistiche.

1. **IL TROVATORE**

* 1939
* Olio su tela
* cm 60,5x49,5 cm
* Collezione privata

Il quadro fu dipinto nel pieno periodo Metafisico di De Chirico, ed è forse la più famosa figura di "manichino" creata, non riguarda l'omonimo melodramma di Verdi, ma deriva da TROBADOUR ovvero l'immagine del poeta e cantore medioevale. In questa figura converge tutta la tradizione della poesia dai cantori omerici ai bardi celtici. De Chirico ricorre al titolo dell'opera sotto la probabile influenza di NIETZSCHE, il quale in un suo scritto fa dei trovatori i simboli di una nuova arte più libera, più gioconda, più trasgressiva e consapevole di aver abbattuto tutti gli idoli. Da una sua dichiarazione: c'è molto più mistero in una piazza fossilizzata nel chiarore di un meriggio che non nelle scienze occulte e cioè dalla sostituzione del paesaggio con le architteture classiche e dell'uomo con la statua che poi diverrà manichino.

1. **CANTO D’AMORE**

* 1914
* Colore ad olio
* 79 x 59 cm
* [MoMA, New York](https://www.google.it/search?espv=2&biw=1396&bih=668&q=MoMA&stick=H4sIAAAAAAAAAOPgE-LUz9U3sEjPNUpT4gAxMzKysrXks5Ot9Msyi0sTc-ITi0r0gbg8vyjbKic_ObEkMz8PAOGMNhw4AAAA&sa=X&ved=0ahUKEwj4j_eN_vnRAhXK1BoKHTuRCsYQmxMIigEoATAQ)

Il quadro ha un fascino misterioso e il titolo dell'opera è lo stesso di una poesia di [Apollinaire](https://it.wikipedia.org/wiki/Guillaume_Apollinaire). Un guanto rosso di plastica è inchiodato ad una sorta di quinta, assolutamente inutile nell’economia dell’architettura ad arcate di cui sembra una fortuita propaggine. Accanto, la testa dell’Apollo del Belvedere sfoggia tutta la sua disturbante classicità. Poi una sfera verde in primo piano. E un treno a vapore, sullo sfondo, che sbuffa distratto, di là da un anonimo muretto.   
Ma il bell’Apollo è gigantesco. E il guanto e la sfera pure. Tutto, nella composizione è così spropositato e inedito che davvero ogni corrispondenza sembra sfuggire, ogni ipotesi perde credibilità, ogni senso che si vorrebbe attribuire al guanto di gomma sembra smarrirsi, ingoiato dall’oscurità delle arcate sulla destra.